



SANZIONI SULL'AMBIENTE IN UE ITALIA PRIMA E LE ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE TACCIONO

Con **114 procedure di infrazione aperte** va all'Italia la maglia nera per l'inadempienza delle Direttive Ue. Le leggi italiane non riescono ad adeguarsi in tempo alle norme europee oppure lo Stato non è in grado di farne rispettare i principi. Il risultato è che **per ogni situazione non sanata il nostro paese rischia multe di svariati milioni di**

Con **114 procedure di infrazione aperte** va all'Italia la maglia nera per l'inadempienza delle Direttive Ue. Le leggi italiane non riescono ad adeguarsi in tempo alle norme europee oppure lo Stato non è in grado di farne rispettare i principi. Il risultato è che **per ogni situazione non sanata il nostro paese rischia multe di svariati milioni di euro**, a cui si aggiungono penali di centinaia di migliaia di euro al giorno finchè non avviene l'adeguamento.

E' uno dei tanti scandali italiani. Da una parte, a causa di mille impedimenti burocratici, **non si riescono a spendere i fondi europei** (o si spendono in maniera inutile e del tutto arbitraria) e dall'altra, pur essendo uno dei paesi economicamente più a rischio del continente, **ci permettiamo di gettare al vento milioni e milioni di euro**, per poi chiedere all'Ue clemenza nel valutare la nostra situazione di continuo indebitamento. Di questo argomento la politica e i talk show se ne occupano molto poco. Se ne parla ora solo perchè, in vista del semestre di presidenza europea del nostro paese, **il Governo sta mettendo in piedi un pacchetto d'emergenza**, in modo da risolvere qualcuna di queste situazioni. L'obiettivo, insomma, è quello di darsi una ripulitina prima di questo importante appuntamento.

Non si direbbe visto l'**assordante silenzio degli ecologisti** (che sembrano coinvolti solo quando le violazioni coinvolgono la caccia - al momento ce n'è una e riguarda le deroghe sui richiami vivi -), ma **gran parte delle procedure aperte riguardano l'ambiente: 21 pendenti**, il 14% del totale. Tra queste **alcune pronte a trasformarsi presto in sanzioni monetarie**. Come quella aperta nel 2003 per il mancato rispetto delle direttive Ue sulle discariche. L'Italia potrebbe essere presto condannata al pagamento di 61 milioni di multa e una penalità di 256mila euro per ogni giorno in cui non si è conformata ai richiami.

Sempre in tema rifiuti (e quindi ambiente) c'è l'infrazione sull'**emergenza della Campania** per cui la Commissione chiede 34 milioni di multa più una penalità di mora di 94 milioni all'anno a partire dal 2014. Altre infrazioni nel mirino della Corte di Giustizia Ue sono quelle che riguardano l'uso delle reti a strascico per la pesca, i mancati controlli sugli impianti industriali inquinanti, e la vicenda arcinota delle quote latte.

Tra le tante che coinvolgono la gestione della cosa pubblica c'è poi la **condanna sul sovraffollamento delle carceri**, già arrivata e sospesa fino al 28 maggio. Se l'Italia non dimostrerà di aver risolto la situazione mettendo fine ai trattamenti inumani e degradanti dei detenuti, sarà costretta a pagare. Su Repubblica si legge che Roma proverà ad argomentare facendo leva sull'abolizione del reato di clandestinità e su un piccolo miglioramento delle condizioni dei detenuti: ora ogni carcerato ha a disposizione più di tre metri in cella, il che significa molto meno spazio di quello concesso ai cani dai regolamenti regionali per il loro benessere psico-fisico



[1]

URL di origine:

<http://www.liberacacciabrescia.it/content/sanzioni-sullambiente-ue-italia-prima-e-le-associazioni-ambientaliste-taccione>

Links:

[1] <http://www.liberacacciabrescia.it/content/anlc-brescia-logo-443-x-443-110-x-110jpg>